Oggi a Santiago secondo incontro per l'Italia

Gli «azzurri» contro il Cile in formazione rivoluzionata

Ieri riposo a Nevegal

Oggi il Giro sui monti

A colloquio con Baldini, Carlesi, Gaul e Nencini

ITALIA

Robotti — Radice — Menichelli — Ramirez — Contrera — Eyzaguirre
Mattrel — Maldini — Maschio — Toro — R. Sanchez — Esentti
David — Salvadore — Sormani — Landa — Royas — Navarro
Rivera — Fouilloux
Ferrini — L. Sanchez

CILE

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 1

Archiviato lo 0,0 di ieri e temperate nella notte le prime immediate impressioni sull'incontro coi tedeschi e le violente reazioni del dopo-match, abbiamo cercato stamane di mettere insieme una specie di riepilogo a mente fredda e a nervi stesi, di tastare il polso ai protagonisti, di misurare la temperatura ai dirigenti e al clan azzurro in genere, di sondare l'opinione della comunità italiana e degli sportivi di Santiago.

Punto perso per l'Italia, o punto guadagnato? Se fino a ieri tutti erano un po' pronti a giurare sulla prima ipotesi per quella specie di malcelato ottimismo che aveva caratterizzato le ore dell'immediata vigilia dettato dalla tradizione e dal recente ricordo dell'azzeccato esperimento di Bruxelles, a dodici ore dalla conclusione del match i commenti propendono invece tutti per il «punto guadagnato», per lo «scampato pericolo», per il «positivo collaudo».

Naturalmente, ad influenzare in modo determinante l'opinione pubblica, più che una «grande» Germania (visto che i tedeschi sono stati soltanto «forti») è stata un'Italia poco più che mediocre. Tanto di cappello, precisiamo, allo spirito di bandiera, all'a volontà, alla grinta, all'«occhio per occhio colpo per colpo» col quale gli azzurri hanno risposto alla virulenta tracotanza dei bianchi, ma col gioco del football inteso come tale, come squadra che miri non diciamo a vincere ma anche solo a ben figurare in questi «mondiali», ancora non ci siamo.

In difesa, una difesa attenta, pronta nell'anticipo, abile negli scambi, arcigna quando è il caso, ha gigantteggiato Maldini, un Maldini superlativo, formidabile, di gran lunga il miglior giocatore visto ieri su quattro campi dei «mondiali». Ma, per questa bella, attesa conferma, una grossa delusione deve far mitigare l'entusiasmo: quella di Buffon, incerto e svampito come mai ci era capitato di vederlo. E con Buffon non ha soddisfatto Losi o, meglio, non ha saputo adattarsi a quel tipo di gioco che gli si chiedeva, con lunghe fiondate in avanti, visto che della parte sua non aveva l'ala (Ferrini come sapete, falso n. 7, aveva il suo daffare a centro campo), e tempestivi cross al centro per gli uomini di punta.

Il buon romanino commovente per dedizione, se ne è sempre rimasto invece ancorato in zona e l'attacco, già poco predisposto da parte sua, intimorito e imbavagliato dagli invasati difensori tedeschi, ha dovuto far senza il prezioso ausilio dell'...uovo di Colombo.

Del terzino-ala ciò che distoglie gli avversari e fa da spalla. In siffatte condizioni ci sarebbero voluti l'Altafini instancabile delle migliori giornate e due interni dalla pelle dura e i polmoni a otre, complementari, che importa se a turno, che ritinissero per il centro, e che rientrassero, magari, per la conclusione. Sivori e Rivera, invece, e non è certo un mistero che scopriamo oggi, complementari non lo saranno mai per cui è andata come è andata.

Logico che Mazza (di Ferrari, ormai, più nessuno parla), pur soddisfatto del risultato del bilancio medico-sanitario dopo sì violenta battaglia abbia pensato agli indispensabili ritocchi per il match di domani col Cile: un match che si «deve» vincere, ma che farebbe comodo anche in bianco.

Tra i pali sarà questa volta Mattrel e David prenderà il posto di Losi. Spiace, ma sono sostituzioni che si imponevano. Altro innesto che pare certo è quello di Maschio, ma al posto di chi?

Visto che Ferrini a centrocampo sarà sicuramente confermato, l'escluso dovrebbe essere Rivera, o Sivori se il C.T. se la sentirà di fare senza Rivera, mettendo mezz'ala Bulgarelli. Le novità potrebbero forse non mancare anche in attacco, che parla di cambi Altafini-Sormani e Menichelli-Mora e chi addirittura ipotesi di un possibile rientro di Trapattoni.

La formazione ufficiale di sarà resa soltanto domattina, ma ben difficilmente la «rivoluzione azzurra» arriverà tanto. Per comprendiare, contro il Cile dovrebbero scendere in campo Mattrel, David, Robotti, Salvadore, Maldini, Radice, Ferrini, Maschio, Altafini o Sormani, Rivera o Sivori, Menichelli o Mora.

I cileni, dal canto loro, stanno allenandi oggi curando in modo particolare i tiri lunghi e, da lontano, coi quali cercherebbero dominio in partita di sorprendere la non ferrea difesa che avranno di fronte. Irreprensibile con le manovre strette e i fraseggi sottomisura che agevolerebbero il compito di Maldini e soci.

Riera, l'allenatore, sornione ed enigmatico non si è sbottonato sull'11, che ci metterà di fronte, ma pare assodato che sarà lo stesso che fece saltare in modo tanto brillante il catenaccio elvetico, e cioè: Escuti, Eizaguirre, Navarro, Contreras, R. Sanchez, Rojas, Ramaz, Toro, Landa, Foillour, L. Sanchez. Arbitrerà, come è noto, l'inglese Aston. E per oggi è tutto.

Attilio Camoriano

MASCHIO (nella foto durante un allenamento a Santiago) dovrebbe essere una delle novità nella nazionale azzurra: le altre potrebbero essere rappresentate da Mattrel, David, Trapattoni, Mora e Sormani

Le altre partite di oggi

Brasile - Cecoslovacchia
Argentina - Inghilterra
e Uruguay - Jugoslavia

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 1

Si è appena spenta l'eco dei primi due turni dei mondiali che già le squadre si apprestano a rientrare in campo per il terzo turno. Domani ce ne saranno in programma altre quattro partite che potrebbero risultare decisive ai fini dell'ingresso nei quarti di finale. Il primo incontro è quello di Santiago tra Cile e Italia. Le altre si giocheranno domani: Uruguay-Jugoslavia ad Arica, Brasile-Cecoslovacchia a Viña del Mar e Argentina-Inghilterra a Rancagua.

Una prima considerazione generale e quattro incontri s'impone come premessa a considerazione che che se squadre sud americane sono avvantaggiate dal fatto di aver usufruito di due giorni di riposo mentre le squadre europee sono costrette a tornare in campo a un giorno di distanza dai loro precedenti incontri. Ciò però non significa che le squadre sud meridionali abbiano ottenuto necessariamente favorevoli risultati. Dei tre incontri disputati ieri, due sono finiti in parità e la vittoria dell'Inghilterra sulla Bulgaria è stata di misura. Non è quindi da escludere che anche in considerazione del loro gioco più pratico di fronte alla manovra leziosa degli argentini, gli uomini di Winterbottom partono leggermente favoriti.

Nelle stesso condizioni si trovano poi gli ungheresi devono battere molto evitare una seconda sconfitta, devono riscattare la prova un po' deludente fornita contro l'URSS. L'unico precedente di una leggera prevalenza dei pronostici per l'Uruguay nella prima giornata: ha brillato gli che contro la Colombia a Arica.

Infine c'è Brasile-Cecoslovacchia ovvero un incontro che sembra meno equilibrato dei precedenti in quanto i brasiliani appaiono nettamente favoriti nei confronti di loro avversari. Ma perché il pronostico sia rispettato occorre che il Brasile si impegni a fondo e giochi meglio di quanto non abbia fatto contro il Messico, tenendo presente che i cecoslovacchi si presentano ad incontrare tra le più massicce ma anche estro con la Cecoslovacchia non è il Messico e anche contro che la Cecoslovacchia ha tutti i numeri per fornire qualche clamorosa sorpresa ai danni anche di squadre di rango come il Brasile se dovesse essere sottovalutata.

In conclusione dunque si tratta di una giornata del massimo interesse che non solo dovrebbe chiarire molte ormeate la situazione nei vari gironi (e magari risolvere decisiva in qualche caso) ma che potrebbe anche fornire indicazioni più attendibili sulle reali forze di alcune squadre. Sarebbe bene quindi che i tifosi italiani si mettessero subito in mente che le partite di oggi non contano solo per il Brasile e l'Inghilterra che in caso di arrivo a pari punti con Cile e Italia dovranno disputare uno spareggio, ma anche per le altre squadre che dovranno battere per forza il Cile per avere la matematica certezza di passare il turno. Perciò c'è da prevedere una partita assai puntigliosa da parte degli inglesi e si può dire che anche in considerazione del loro gioco più pratico di fronte alla manovra leziosa degli argentini, gli uomini di Winterbottom partono leggermente favoriti.

Nelle stesso condizioni si trovano poi gli ungheresi devono battere molto evitare una seconda sconfitta, devono riscattare la prova un po' deludente fornita contro l'URSS. L'unico precedente di una leggera prevalenza dei pronostici per l'Uruguay nella prima giornata: ha brillato gli che contro la Colombia a Arica.

Infine c'è Brasile-Cecoslovacchia ovvero un incontro che sembra meno equilibrato dei precedenti in quanto i brasiliani appaiono nettamente favoriti nei confronti di loro avversari. Ma perché il pronostico sia rispettato occorre che il Brasile si impegni a fondo e giochi meglio di quanto non abbia fatto contro il Messico, tenendo presente che i cecoslovacchi si presentano ad incontrare tra le più massicce ma anche estro con la Cecoslovacchia non è il Messico e anche contro che la Cecoslovacchia ha tutti i numeri per fornire qualche clamorosa sorpresa ai danni anche di squadre di rango come il Brasile se dovesse essere sottovalutata.

In conclusione dunque si tratta di una giornata del massimo interesse che non solo dovrebbe chiarire molte ormeate la situazione nei vari gironi (e magari risolvere decisiva in qualche caso) ma che potrebbe anche fornire indicazioni più attendibili sulle reali forze di alcune squadre. Sarebbe bene quindi che i tifosi italiani si mettessero subito in mente che le partite di oggi non contano solo per il Brasile e l'Inghilterra che in caso di arrivo a pari punti con Cile e Italia dovranno disputare uno spareggio, ma anche per le altre squadre che dovranno battere per forza il Cile per avere la matematica certezza di passare il turno. Perciò c'è da prevedere una partita assai puntigliosa da parte

a. c.

Risultati e classifiche

Risultati

MERCOLEDI'

Uruguay-Colombia	3-1
Cile-Svizzera	3-1
Brasile-Messico	2-0
Argentina-Bulgaria	1-0

GIOVEDI'

URSS-Jugoslavia	2-0
Germania-Italia	0-0
Cecoslovacchia-Spagna	1-0
Ungheria-Inghilterra	2-1

Le classifiche

Primo gruppo

URSS	1	1	0	0	2	0	2
Uruguay	1	1	0	0	3	1	2
Colombia	1	0	0	1	1	3	0
Jugoslavia	1	0	0	1	0	2	0

Secondo gruppo

Cile	1	1	0	0	3	1	2
Germania	1	0	1	0	0	0	1
Italia	1	0	1	0	0	0	1
Svizzera	1	0	0	1	1	3	0

Terzo gruppo

Brasile	1	1	0	0	2	0	2
Cecoslov.	1	1	0	0	1	0	2
Spagna	1	0	0	1	0	1	0
Messico	1	0	0	1	0	2	0

Quarto gruppo

Argentina	1	1	0	0	1	0	2
Ungheria	1	1	0	0	2	1	2
Inghilterra	1	0	0	1	1	2	0
Bulgaria	1	0	0	1	0	1	0

I cannonieri

2 reti: Sanchez L. (Cile).
1 rete: Pele e Zagalo (Brasile), Wuthrich (Svizzera), Cubilla L. e Sasia (Uruguay), Zuluaga (Colombia), Facundo (Argentina), Ramirez (Cile), Tichy e Albert (Ungheria), Ivanov e Ponedelnik (URSS), Flowers (Inghilterra), Stibrany (Cecoslovacchia).

RADIO

Questa sera ore 20 sul programma nazionale Nicolò Carosio trasmetterà la cronaca diretta di Italia-Cile.

T. V.

Questa sera alle ore 22,15 sul primo canale sarà teletrasmessa la cronaca filmata di Italia-Germania giocata giovedì sera.

ITALIA-GERMANIA 0-0 — Ferrini, che ha validamente assolto al compito di presidiare il centrocampo, in duello aereo con la mezz'ala tedesca Bruells

Domani

A Montecarlo rivincita delle Ferrari?

Preceduta oggi dalla gara riservata alla categoria juniores, si disputerà domani il GP automobilistico di Montecarlo, valido come seconda prova del campionato mondiale conduttori. Saranno in campo tutti i protagonisti del recente GP d'Olanda, vinto da Graham Hill su BRM davanti a Taylor Lotus) e Phill Hill (Ferrari).

La battaglia iniziata a Zandvoort, continuerà quindi sul difficile circuito monegasco, senza dubbio quello che richiede di piloti la massima perizia tecnica e delle macchine il collaudo più profondo delle strutture meccaniche. La Ferrari non potrà forse presentare ancora una o due delle nuove macchine che sta allestendo e avremo quindi, un duello impari tra otto cilindri inglesi e dei cilindri italiane senza contare l'apporto dei singoli piloti. E' però sulla preparazione e la abilità di questi, oltreché sulla maneggevolezza e la ripresa dei suoi bolidi che Ferrari e Maranello conterà per rompere il cerchio delle Lotus delle Cooper e della BRM.

La prova svolgerà su 100 giri del percorso di km 3,145 per complessivi km 314,50. Nelle prove di qualificazione di ieri la più veloce è stata Graham Hill su BRM che però non ha fornito un tempo superiore a quello ottenuto da Clark nella prima giornata. Dopo la capofila delle BRM si sono piazzati tutti i piloti della Ferrari. Mairesse, Rodriguez, Phill Hill e Bandini.

Domani

Il Criterium oggi alle Capannelle

Il Premio Criterium di Roma (lire 2.200.000, metri 1200 in pista dritta), ultima grande prova della riunione di galoppo all'ippodromo delle Capannelle, riservato ai due anni, vedrà oggi a mastri nove concorrenti, che daranno vita ad una lotta interessante ed incerta.

L'interessante riunione, la penultima del convegno avrà inizio alle ore 15. Ecco le nostre selezioni. 1) corsa: Huy, Caboto, 2) corsa: Almore, Dauphine, 3) corsa: Piero Pinzon, Arakos; 4) corsa: Gizzeni, Ippodania; 5) corsa: Etcheto, Bepi Canal; Criterium di Roma: Loto, Parteno, Light Relic; 7) corsa: Snark, Sandro; 8) corsa Siton, Naturns, Gotana.

E domani Lazio-Alessandria

Lazio-Napoli: oggi la CAF deve decidere

Come annunciato stamattina a Roma si riunirà la CAF per esaminare il reclamo della Lazio avverso la decisione della Lega che ha omologato il risultato della partita con il Napoli, viziata dal famoso buco nella rete. La Lazio ha valide speranze di ottenere la ripetizione dell'incontro perché lo stesso arbitro Rigato ha ammesso nel suo rapporto di aver constatato l'irregolarità aggiungendo però che «non ha ritenuto necessario far riparare la rete. E ciò contrasta ovviamente con il regolamento in modo così evidente che appare assai probabile una decisione della CAF favorevole alla Lazio.

Intanto la Lazio ha completato ieri la preparazione per l'incontro di domani con l'Alessandria in serata poi, a bruciapelo di Castelfusano. Per quanto riguarda la formazione Facchin, ancora non ha preso una decisione definitiva perché ragiona dei dubbi sulle condizioni di Seghedoni. Oltre a ieri costretto a letto dalla tonsillite è di Nolet.

Se i due dovranno giocare come si spera non è probabile che Facchini lasci il posto Gasperoni o Mecozzi che sono apparsi troppo stanchi a Verona. Infine è ancora da vedere Palmieri non ha ripreso il centro di Marcheschi.

Anche Schiaffino ha ancora parecchi dubbi da risolvere per varare la formazione che incontrerà la Spal a Ferrara nel recupero match per la coppa delle Alpi. Fra i dubbi quello che non giocherà Montefiori infortunato ma qualche incognita c'è anche sulle condizioni di salute di Orlando e Carletti.

Se i due potranno giocare la formazione sarà la seguente: Cudicini, Fontana, Corsini, Pestrin, Chiarico, Guarnacci, Orlando, Jonsson, Angelillo, De Sisti e Carpanesi.

Infine sul fronte degli acquisti da segnalare un certo interessamento della Roma per il terzino tedesco Schnellinger già rosa se i suoi (vedi Ronchini) lo avessero aiutato. E Perez-Frances non si pronuncia: a nessuno, però, è sfuggito il suo stile, la sua pedalata sciolta e la notevole freschezza.

Se un'altra osservazione si deve fare, è quella che riguarda i nostri giovani. E' emerso all'inizio Meco, ma sapete la fine che ha fatto. In ombra Balmamion e Zancanaro, soggetto ad alti e bassi De Rosso, scarsi per troppe tappe Menili e Adorni. Speriamo che qualcuno si faccia luce nella parte finale.

E veniamo al tappone di domani. La cavalcata dei Monti Pallidi è lunga 198 chilometri e via via comprende le seguenti salite: Passo Durà (metri 1601), Forcella Staulanza (1773), Forcella Aurine (1299), Passo Cerada (1369), Passo Rolle (1970), Passo di Valles (2033), Passo di San Pellegrino (1918) e infine la breve discesa su Moena.

Un su e giù che fa veramente paura, metà asfaltato e metà con fondo polveroso. Speriamo almeno nella clemenza del tempo. Sarà della partita anche Pambianco, che strada facendo deciderà se è il caso di insistere o di tornare a casa per prepararsi al «Tour».

Gino Sala

Dal nostro inviato

NEVEGAL, 1.

Oggi è giorno di riposo: abbiamo dormito a lungo, ci siamo messi il vestito che stava in fondo alla valigia e aveva bisogno di aria, e per la prima volta i corridori e i tecnici ci sono sembrati uomini normali, tanto normali da essere seriamente imbarazzati come il giorno della partenza da Milano, quando il Giro era un rebus. Intanto, giunti a questo punto, cioè ai piedi delle grandi montagne, la situazione è ancora confusa.

Tutti si chiedono, ad esempio, se Armando Desmet (maglia rosa da sette tappe) è un uomo capace di vincere il quarantacinquesimo Giro d'Italia. Abbiamo girato la domanda ai suoi principali avversari, ai direttori sportivi delle altre squadre e la risposta è stata (più o meno) la seguente: «*Sì, Desmet potrebbe anche farcela*». Il condizionale è legato a molti fattori, in primo luogo allo stato di grazia degli scalatori. Finora i «grimpeurs» hanno fatto cilecca, vedi Panteaglora, vedi il Terminillo, vedi Montevergine e vedi il Nevegal. Salite troppo «facili» per gli scalatori puri? Paura di spremersi in anticipo? Gambe stanche per le «tirate» degli uomini di Van Looy?

Due sono le verità: Gaul, Massignan e Taccone sono sempre rimasti alla finestra e Desmet, favorito dal prepotente gioco di squadra della Faema, è il più fresco di tutti. Il ritardo accusato ieri da Van Looy non è dovuto ad una crisi: come dicono i competenti, il campione del mondo ha marciato a pane ed acqua, si è cioè disinteressato della corsa per risparmiare energie e metterle a disposizione di Desmet. Comunque gli scalatori non possono più nascondersi e se lo facessero, vorrà dire che di loro, degli uomini che dominano sulle montagne, si è persa la razza. Sentiamo cosa dice Gaul, il quale da qualche giorno continua a chiedere l'intervento del meccanico, per alzare o abbassare il sellino e ciò è una prova che il lussemburghese non ha ancora trovato la condizione migliore.

— Charlie perché ieri ti sei fatto staccare di 1'17"?

- *Il caldo e qualche disturbo all'intestino*».

— Alcuni dicono che ti manca il mordente che ha nelle gambe legnose, insomma che non sei a posto?

— *In parte è vero, ma dipende molto dalla temperatura. Lo sapete tutti che preferisco il freddo*».

— Domani attaccherai?

- *L'intenzione c'è ma se qualcosa non funzionerà, cercherò semplicemente di difendermi, di arrivare cioè coi primi. Ci sono altre montagne oltre le Dolomiti...*».

— Quali sono gli avversari che temi maggiormente?

- *Carlesi, Massignan e Perez-Frances*».

Al contrario di Gaul, Massignan è esplicito - «*L'ho sempre detto, e lo confermo, che nella corsa di Moena darò tutto me stesso. Speriamo bene...*». Taccone, invece, allarga le braccia - «*La volontà ci sarebbe, la salute un po' meno. E fin qui non è andata male solo per colpa mia. E' però inutile parlar male dei miei compagni che fanno tutto il possibile, soltanto che in certi momenti avrei avuto bisogno di un paio di passisti che so io. Comunque, spero di guadagnare qualche posto in classifica*».

Un'altra ipotesi di questo Giro trabocchetto è questa: non vincerà uno scalatore, ma un fondista. Ipotesi da tenere in seria considerazione. Ieri, oltre a Carlesi, hanno fornito buone prove Baldini, Nencini e Defilippis. Scolteremo le loro impressioni.

Carlesi: - *Sul Nevegal ero in giornata, ma non mi sento così in forma da vincere il Giro*».

Baldini: - *Aspetto le grandi salite per vedere un dove arrivano le mie possibilità. La salute è buona, e se sarò sconfitto lealmente vi dico fin d'ora che alla fine dell'anno darò un addio al ciclismo*».

Nencini: - *Sto benone, mi ho il mondo da recuperare*».

Defilippis: - *Non ho mai pensato al successo finale. Ad ogni modo non mi tirerò indietro e vedremo cosa succederà*».

Fra gli altri italiani nei primi venti della classifica troviamo un Balmamion che è il primo dei nostri sin qui soddisfatto e finalmente l'avvento di un Rocchi in che non ha ancora sparato le sue cartucce, e un Moser che si difende benino. E chiaro che i pochi stranieri sono un troppo pericolosi e che uno di loro potrebbe imporsi, anche perché interessi e rivalità interne dividono, logorano le nostre squadre più forti. Anche le promesse se stesso insieme a Carlesi, e Defilippis.

Suarez parla poco, ma lascia capire che sarebbe ancora maglia rosa se i suoi (vedi Ronchini) lo avessero aiutato. Perez-Frances non si pronuncia: a nessuno, però, è sfuggito il suo stile, la sua pedalata sciolta e la notevole freschezza.

Se un'altra osservazione si deve fare, è quella che riguarda i nostri giovani. E' emerso all'inizio Meco, ma sapete la fine che ha fatto. In ombra Balmamion e Zancanaro, soggetto ad alti e bassi De Rosso, scarsi per troppe tappe Menili e Adorni. Speriamo che qualcuno si faccia luce nella parte finale.

E veniamo al tappone di domani. La cavalcata dei Monti Pallidi è lunga 198 chilometri e via via comprende le seguenti salite: Passo Durà (metri 1601), Forcella Staulanza (1773), Forcella Aurine (1299), Passo Cerada (1369), Passo Rolle (1970), Passo di Valles (2033), Passo di San Pellegrino (1918) e infine la breve discesa su Moena.

Un su e giù che fa veramente paura, metà asfaltato e metà con fondo polveroso. Speriamo almeno nella clemenza del tempo. Sarà della partita anche Pambianco, che strada facendo deciderà se è il caso di insistere o di tornare a casa per prepararsi al «Tour».

Gino Sala

Velso Mucci al «Giro»

Una «tappa» serena

Dal nostro inviato

ALPI DEL NEVEGAL, 1

Oggi riposo, ma non per noi. C'è il banchetto ufficiale offerto dalla «Gazzetta dello Sport» e dal comitato tappa di Belluno alla stampa accreditata al Giro. Si prevede una «tappa» — diciamo così — tranquilla e senza sorprese.

Invece una sorpresa c'è. La «tappa» è molto più lunga del previsto. E dire che l'organizzazione del Giro dovrebbe averci ormai abituati a percorsi realmente più lunghi di quelli stabiliti sulla carta! La «tabella di marcia», redatta in bellunese, prevede un passaggio da «pasta de briban co i fasoi de lamon» per le 13, e invece arriviamo in vista dei celebri pentoloni solo verso le 13,30. A una media bassissima, transitiamo alle 14,25 da «trippe de i zater», che un amabile collega veneto ci illustra: trippe che gli zatterai della Repubblica di Venezia cucinavano con vino nero sulle zattere che trasportavano lungo il Piave i tronchi del bosco del Cansiglio, destinati all'«arzanà de' veneziani». Scaralchiamo i «rosti lumegadi con 'l dancver» e la «pleta brustolada» verso le 15; e soltanto alle 15,30, lasciati i «formai de feda» — cioè di pecora, — arriviamo alla «spnapa da troi», che vuol dire arappa da sentiero, cioè di contrabbando, ma «regolarmente» distillata a Belluno con tanto di bollo della finanza.

E qui cominciano i due colli valevoli per il Gran premio della montagna: il discorso del signor sindaco di Belluno e il discorso di «paron» Torriani. Il primo è abbastanza agevole: il sindaco avverte i giornalisti di non stupirsi se lungo le strade della provincia di Belluno vedranno soltanto vecchi, donne e bambini: la realtà è che la provincia non ha lavoro agli uomini validi, ben 35.000 sono gli emigranti stagionali e termina invitando la stampa a far conoscere questa triste condizione.

Il secondo colle è molto più duro. Torriani comincia con lo svelare il segreto di questo giro turistico, che sarebbe stato concepito proprio qui, all'alba di Nevegal, due anni or sono. La nostalgia delle strade dove il grande Rottecchia si allenava, e l'idea di abbinare il ciclismo al turismo ancora inedito avrebbero fatto scaturire il tracciato del 45 mo Giro d'Italia dalla testa di Torriani, come Minerva armata da quella di Giove. Ma le rampe più aspre vengono poi, quando il «paron» polemizza in sordina con tutta la stampa, rea di non aver apprezzato fin qui la sua creatura ciclo-turistica. Nell'ultimo strappo Torriani ci assicura che dalle prossime tappe verrà fuori «l'uomo del Giro», e che al Vlaeroli tutti gli daremo ragione.

Non una parola, sia pure accademica di cortesia verso i giornalisti belgi, francesi, spagnoli, svizzeri, che seguono il Giro. Alla fine un collega straniero visibilmente disgustato, mi confidava: «Torriani è sempre solo Torriani. Io, io, io, Torriani».

sport flash

Gli ungheresi per la Davis

La federazione jugoslava ha acconsentito a che i tennisti Jovanovic e Pilic affrontino gli ungheresi in Coppa Davis. Pertanto, subito dopo il torneo di Wimbledon, due tennisti si metteranno a disposizione del C.T. italiano.

Frattanto la federazione ungherese ha comunicato i nomi dei tennisti che affronteranno il 15-17 a Budapest gli italiani nel terzo turno della Coppa Davis: sono Istvan Gulyas, Andras Szekan, Ferenc Zambo e Zoltan Kuhara.

Vittorioso Nardello al Giro del Lazio

Nardello ha vinto la seconda tappa del Giro dilettantistico del Lazio Le Latina-Sora di 163 chilometri precedendo di 28" Arbonara e un gruppetto di inseguitori.

Al comando della classifica è Poggiali che ha 1'02" su Zanni, 5'02" su Nardello, 5'20" su Nencioli e Picchiotti, 6'37" su Carloni, Storai e altri.

Freddie Perkins fuori pericolo

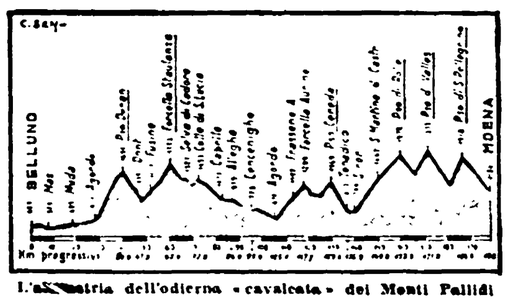
Freddie Perkins, il pugile che da sabato scorso si trovava in coma in seguito ad un combattimento, ha ripreso per conoscenza ed è stato dichiarato fuori pericolo.

Laver e Emerson finalisti a Parigi

Ai campionati internazionali di Francia di tennis si sono qualificati per la finale di oggi i due australiani Laver ed Emerson, cioè i due tennisti che disputarono la finale anche ai campionati internazionali di Roma, con la vittoria di Laver.

« Sugar » Robinson non classificato

Per la prima volta dopo 21 anni, Ray «Sugar» Robinson non è stato inserito nelle classifiche mensili dei migliori pugili del mondo. Il 42enne «Sugar», ritenuto uno dei più grandi pugili di tutti i tempi, era stato classificato la prima volta nel 1941. Egli è stato ignorato questa volta a causa della inattività.



L'altimetria dell'odierna «cavalcata» dei Monti Pallidi